



Episodio 161

[Party della Raumschiff Records]

Frank: "Ben? Tu sei Ben, vero?"

Ben: "Sì, ma... mi scusi, ci conosciamo?"

Frank: "Sono Frank Peters, tuo zio. Oh, guarda, c'è mio fratello minore, ora te lo presento."

Ben: "C'è l'usanza di creare zii, o cosa?"

Ronnie: "Scusa il ritardo, Frank."

Frank: "Ronnie, lui è Ben, tuo nipote." "Ben, lui è Ronnie, il mio fratello più piccolo, tuo zio numero due."

(sigla)

[Al party della Raumschiff Records]

Ben: "Stai scherzando? Tu?"

Ronnie: "Non puoi sceglierti i parenti. Eccomi qui, sono il tuo zio Ronnie!"

Sophie: "Quanto è assurda questa cosa?"

Luzi: "Non ci posso credere?"

Frank: "Vi conoscete?"

Ronnie: "Certo, Ben ed io andiamo a scuola insieme."

Frank: "Bene."

Ben: "Devo andare via da qui."

Frank: "Luzi, aspetta! Devo presentarti delle persone! Ragazzi, venite qui. Lei è Luzi, la mia nuova scoperta. Loro sono Kevin, Ryan, Eugen e Trevor, dei The Black Pony."

[Nel parcheggio]

Beh: "Oh, cazzo!"

Bea: "Ben, che succede?"

Ben: "Niente, ho appena conosciuto i miei due zii, Frank e Ronnie Peters!"

Bea: "Neanche io sapevo che foste parenti."

Ben: "Ronnie, quel bastardo..."

[Party della Raumschiff Records]

Luzi: "'Boys are crazy' era la mia canzone preferita in assoluto!"

The Black Pony: "Grandioso..."

Luzi: "E tu hai lavorato con loro?"

Frank: "Sì, a Los Angeles, penso che piacerebbe anche a te andarci!"

Luzi: "Sono stata molto contenta di conoscervi."

The Black Pony: "Ok, ciao!"

Frank: "Luzi, ascolta, conosco una brava autrice."

Luzi: "Anche lei vive a Los Angeles?"

Frank: "A volte, ma in questo momento si trova a Colonia. Stiamo cercando la cantante giusta per la sua nuova canzone."

Luzi: "Davvero?"



Frank: "Sì, e la tua voce sarebbe perfetta."

Luzi: "Che significa?"

Frank: "Sarebbe bello se trovassi tempo nei prossimi giorni per venire qui a registrare un demo."

Luzi: "Davvero? Registrare un demo? Io?"

Frank: "Sì, assolutamente! Ma per favore non darmi buca!"

[Nel parcheggio]

Ben: "Come si può avere una famiglia così stupida?"

Bea: "Ma non è colpa tua. E questo Frank sembra a posto."

Ben: "Pensavo di aver ereditato qualcosa di buono da mia madre... ma tra tante persone proprio questo idiota. Probabilmente ce l'abbiamo nel sangue."

Bea: "Che succede tra te e Ronnie? Qualunque cosa sia, puoi dirmelo."

Ben: "No, non posso. Perché sono pessimo tanto quanto loro."

Bea: "Questa è una sciocchezza."

Ben: "Tutti stronzi bugiardi... probabilmente ce l'abbiamo nel DNA"

Bea: "Ok, Ben, te lo chiedo di nuovo, che problemi hai?"

Ben: "Sai una cosa? Devi essere felice di esserti liberata di me."

(Ben entra in macchina e se ne va.)

[Party della Raumschiff Records]

Luzi: "Devo dirlo a Ben! Posso?"

Frank: "Sì, certo!"

(Entra Bea)

Luzi: "Hai visto Ben?"

Bea: "Sì, qui fuori."

Luzi: "Grandioso! L'ho cercato ovunque."

Bea: "Luzi, se n'è già andato."

[Ospedale - Stanza di Timo]

Timo: "La mia spina dorsale è perfetta, forse un po' arrugginita, ma solo perché sono stato sdraiato per troppo tempo!"

Dottore: "Timo, dobbiamo essere cauti. Meglio due giorni in ospedale piuttosto che avere danni permanenti."

"Domani faremo una risonanza magnetica, e se risulta tutto a posto potrai andartene."

Timo: "Davvero? Significa che potrò andare al funerale dei miei insegnanti?"

Dottore: "Se i risultati te lo permetteranno, sì!"

Timo: "Ok, allora domani?"

Dottore: "Sì, ma fino ad allora devi rimanere a letto e riposare."

[Party della Raumschiff Records]

Emma: "Pazzesco. Peters li ha prodotti tutti."



Jenny: "Anche solo uno di questi singoli mi farebbe felice."
 Caro: "Indovinate cos'ho qui."
 Jenny: "Il tuo nuovo disco di platino?"
 Caro: "Ah, ah, almeno io ho il numero di telefono di una vera star, mentre tu hai solo..."
 Frank: "Benno, potresti cominciare a mettere un po' in ordine?"
 Benno: "Certo."
 Frank: "Grazie."
 Jenny (a Frank): "Scusi, quel bel ragazzo laggiu' cosa fa esattamente qui?"
 Frank: "E' un tuttofare, un apprendista. Perche', vuoi il suo numero?"
 Emma: "No, grazie, Caro ce l'ha gia'."
 Frank: "Bene."
 Caro: "Mi aveva detto che suona in una band."
 Jenny: "Sai una cosa? Forse diventera' una vera star in futuro e tu sarai stata una sua fan sin dall'inizio."
 Bodo: "Non crederete mai cosa ho!"
 Emma: "Il numero di telefono di una vera star?"
 Bodo: "Certo che ho il suo numero. Ma anche qualcosa di meglio."
 Jenny: "Cosa?"
 Bodo: "Ho l'autografo dei "The Black Pony". E' la band preferita di Lara!"
 Caro: "E chi te l'ha dato?"
 Bodo: "Eugen, il ragazzo con cui ho parlato."
 Caro: "Ah, e commercia in autografi? Che stupidaggine."
 Bodo: "No, e' il chitarrista della band."
 Caro: "Non dirai sul serio?"
 Bodo: "Certo che si".
 Frank: "Grazie per essere venuti, piu' tardi parleremo del film."
 "Beh, fratello, sembri molto divertito"
 Ronnie: "Beh, non sta succedendo niente qui."
 Frank: "Non sembrava cosi', prima... proprio l'opposto, in realta'." "Ho la sensazione che stiano succedendo molte cose tra te e Ben."
 Ronnie: "Non ho idea di che problemi abbia, devi chiederlo a Ben. In realta' siamo amici."
 Frank: "Ronnie, non dirmi stronzate, Ben era tutto tranne che entusiasta di averti come zio."
 Ronnie: "Forse avrebbe preferito avere una zia. E' un tipo tenero."
 Frank: "Non puoi semplicemente dirmi cos'e' successo?"
 Ronnie: "Abbiamo avuto un diverbio a scuola. Riguardo alla sua macchina."
 Frank: "Che cosa hai fatto?"
 Ronnie: "Perche' devo essere sempre io? Magari e' stato Ben a fare qualcosa?"
 Frank: "E' stato lui a farti questo?"
 "Si', ma siete amici... ok"

[All'ospedale, nella stanza di Timo]

(Timo guarda una sua foto insieme a Luzi)

Timo: "Dio, se solo potessi tornare indietro nel tempo, staremmo ancora insieme. Quell'idiota non avrebbe possibilita'..."



[Camera di Luzi]

(Luzi sta pensato di mandare un SMS a Ben)

SMS: "Sei andato via di corsa, prima. Va tutto bene?"

[Camera di Ben]

(Ben vaga per casa e riceve un SMS da Bea)

SMS: "Sei migliore di quanto credi. Se ti va di parlare, chiamami. Bea."

[Ospedale - Stanza di Michael]

Bea: "Ehi."

Michael: "Ehi."

Bea: "Volevo proprio farlo."

Michael: "In effetti e' bello fare qualcosa di normale, tanto per cambiare." "Sei stata qui ogni giorno, ma quando non c'eri, mi sei mancata."

Bea: "Anche tu mi sei mancato."

Michael: "Com'e' stato il party?"

Bea: "Interessante."

Michael: "Va tutto bene?"

Bea: "Finalmente stai per tornare a casa, e' ovvio che vada tutto bene!"

SECONDA PARTE

[Villa dei Bergmann]

Ben: "Buongiorno."

Signor Bergmann: "Buongiorno. Hai dormito troppo? Dobbiamo andare!"

Ben: "Il nome Frank Peters ti dice niente?"

Signor Bergmann: "Si', e' il fratello di tua madre. Come lo conosci?"

Ben: "L'ho conosciuto ieri, ero ad una festa di una etichetta discografica, lui e' un produttore."

Signor Bergmann: "Lo so, Frank non parlava d'altro. E' diventato abbastanza famoso, non sapevo che fosse tornato a Colonia."

Ben: "Perche' non siamo in contatto con lui?"

Signor Bergmann: "Non siamo mai andati d'accordo. Anche prima della morte di tua madre, non ci vedevamo mai."

Ben: "Capisco. Ti ricordi del suo fratello minore?"

Signor Bergmann: "A stento. Era uno di quei ragazzini che rimangono in secondo piano. E' due anni piu' grande di te. Non ricordo bene il suo nome... Ro... Roland, credo."

Ben: "Ronald. Comunque adesso si fa chiamare Ronnie."

Signor Bergmann: "Quel Ronnie, nella tua scuola?"

Ben: "Quello con cui ho corso."

(il signor Bergmann rimane un momento in silenzio.)



Signor Bergmann: "Frank sa dell'incidente?"

Ben: "Non credo, era molto rilassato, abbastanza simpatico, in effetti."

Signor Bergmann: "Perche' Ronnie avrebbe dovuto dirgli qualcosa? Ha tutte le ragioni per tenere la bocca chiusa."

Ben: "E non si sente esattamente colpevole."

Signor Bergmann: "Ad ogni modo, dovresti tenerti alla larga da quel ragazzo."

Ben: "Ma e' mio zio!"

Signor Bergmann: "E allora? Non si possono scegliere i rapporti di parentela... adesso forza, dobbiamo andare, altrimenti faremo tardi al funerale."

Ben: "Non lo so, penso di non venire. "

Signor Bergmann: "Sono i tuoi insegnanti!"

Ben: "Esatto, quelli che ho ucciso."

[Davanti alla chiesa]

Sig.ra Krawczyk: "Grazie per essere venuti a porgere l'ultimo saluto."

Sig.ra Jäger: "Ancora non riesco a crederci, che tragedia."

Sig.ra Krawczyk "Avevo molti problemi con entrambi, ma non avrei mai voluto che succedesse questo!"

Sig.ra Jäger: "Ad ogni modo, sono molto contenta che tu possa fare l'elogio funebre."

Jenny: "Puoi farcela."

Emma: "Dovro' pensare all'incidente per tutto il tempo."

Luzi: "Ehi, dovremo farlo tutti."

Jenny: "Ti e' concesso essere triste."

Luzi: "Anche la Schmidt-Heisig si comporta come se li conoscesse da tanto tempo. E' proprio stupido che siano ancora sposati."

Helena: "Michael. Il dottor Strausberg sa che sei qui?"

Michael: "Si', mi ha dimesso ufficialmente."

Helena: "Cosa? Perche' nessuno me l'ha detto? Ti sarei venuto a prendere in ospedale."

Michael: "E' molto gentile da parte tua, ma l'ha fatto Bea."

Helena: "Bea, non era necessario."

Bea: "L'ho fatto con piacere."

Helena: "Parleremo piu' tardi."

(Entrano nella chiesa)

Bea: "Non vuoi entrare con noi?"

Luzi: "Io... aspetto che arrivi Ben... Salve, signor Bergmann, dov'e' Ben?"

Signor Bergmann.: "A casa. Aveva pensato di venire ma... non credo lo fara'."

Luzi: "Ok."

[In chiesa]

Sig.ra Krawczyk: "Cari studenti, cari colleghi, cari familiari, siamo qui oggi per porgere l'ultimo saluto a due persone a cui eravamo tutti molto legati."

"Io, come insegnante, ho condiviso con loro la professione, ed una quotidianita' fatta di continui impegni, sfide e decisioni."



"Alexandra Lohmann ha trasformato, con grande entusiasmo, la nostra squadra di pallavolo nell'orgoglio della nostra scuola, ed ha combattuto come una leonessa per questo."

"Durante la sua vita ha sofferto profondamente per la misteriosa scomparsa di sua sorella, ed e' ancora piu' tragico che, proprio adesso che quel peso le era stato finalmente tolto, non abbia potuto ricominciare una nuova vita."

"Il signor Götting aveva grandi progetti per la nostra scuola. Anche lui era una persona che, con grande ed inflessibile volonta' e convinzione, aveva degli obiettivi molto solidi."

"Entrambi hanno cercato, con ferma convinzione, di impartire le loro conoscenze e le loro esperienze ai loro studenti, per un futuro del quale nessuno di loro fara' parte."

"La morte di Alexandra Lohmann e di Julian Götting e' una grande perdita"

"Che sia per noi un monito ad apprezzare la vita in ogni singolo momento, e di godere del tempo che ci rimane, che non sappiamo quanto sia."

"E' anche una richiesta per maggiore attenzione e cura. In un attimo il nostro mondo potrebbe crollare."

[Ospedale - Stanza di Timo]

Timo: "Quanto ci vorra' perche' arrivino i risultati?"

Infermiera: "Il dottore verra' presto a parlarle."

Timo: "Posso almeno alzarmi? Questo stare sempre sdraiato mi sta facendo impazzire!"

Infermiera: "No."

(Entra il dottore.)

Timo: "Allora? Posso andarmene, finalmente?"

Dottore: "Signor Özgül, la sua impazienza e' fuori luogo, al momento."

Timo: "Lei non hai idea! Io devo assolutamente..."

Dottore: "Non ci vorra' ancora molto, i risultati arriveranno da un momento all'altro."

(Timo chiama Luzi.)

Segreteria telefonica di Luzi: "Ciao, sono Luzi. Non sono disponibile al momento, provate a chiamarmi a casa."

TERZA PARTE

[In chiesa]

Emma: "Ave Maria, gratia plena.

Maria, gratia plena

Maria, gratia plena

Ave, ave dominus,

dominus tecum.

Benedicta tu in mulieribus,

et benedictus

et benedictus fructus ventris

ventris tui, Jesus.

Ave Maria."



[Fuori dalla chiesa]

Bea: "Emma, e' stato molto commovente."

Emma: "Non so, mi e' venuto spontaneo."

Sig.ra Krawaczyk: "Grazie, Emma, e' stato meraviglioso."

Emma: "Almeno c'e' qualcosa che ho potuto fare."

Jenny: "E' stato fantastico."

Bea: "Mi scusi... signor Bergmann, salve, come sta?"

Sig. Bergmann: "Bene, se si puo' dire in un giorno come questo."

Bea: "Sta aspettando Ben?"

Sig. Bergmann: "Sembrava che volesse stare un po' nella cappella."

Bea: "Lei non sa, per caso, cosa lo sta opprimendo?"

Sig. Bergmann: "Signorina Vogel, e' comprensibilmente distrutto da tutta questa faccenda."

Bea: "Ho avuto la sensazione che volesse parlare, ma che non osasse farlo. E c'e' qualcosa che non va con questo Ronnie..."

Sig. Bergmann: "Sono sicuro che non e' nulla. Lo lasci in pace. Mi scusi."

[In chiesa]

(Ben e' rimasto in chiesa a piangere la sig.ra Lohmann ed il sig. Götting. Luzi lo aspetta. Quando lo vede crollare, va da lui e lo abbraccia. Cercando di farlo stare meglio, lo bacia sulla guancia, poi sulla bocca.)

(Bea entra e li vede che si baciano.)